

## **Recensione di Federico Favot sul film cortometraggio Í Cringeî**

Anche l'Accademia della Crusca s'è dovuta aggiornare su questo slang giovanile, e questa è la definizione: "Imbarazzante, detto di scene e comportamenti altrui che suscitano imbarazzo e disagio in chi le osserva".

Alpha, la protagonista del cortometraggio, è proprio cringe.  
Non c'è niente da fare.

Lo è per la madre, che le impone di vestirsi in un certo modo, lo è per la società, che vorrebbe tutti uguali.  
E tutti infelici allo stesso modo.

Alpha, invece, è felice.  
Felice perché non conosce il significato della parola cringe.

E proprio perché non si cura delle reazioni e dei pensieri degli altri è felice.  
Felice di andare in bicicletta, di mangiare uno snack, di rallentare il traffico.  
Felice di andare al lavoro, anche se quel lavoro è umile.  
Anzi, cringe.

La verità è che tutti vorremmo avere la libertà di Alpha.  
Tutti vorremmo essere un pochino felici, come lo è lei.  
Ma, pur di evitare che qualcuno ci definisca cringe, rinunciamo alla felicità.

Un po' stupido, forse, no?